

Abstract



Il controllo delle Salmonelle in campo avicolo: presente e futuro



Giornata di Studio

SIPA - INTERVET

Bologna 21 Aprile 2005

intervet



Abstracts

IL CONTROLLO DELLE SALMONELLE IN CAMPO AVICOLO: PRESENTE E FUTURO

Giornata di Studio

SIPA - INTERVET

Bologna 21 Aprile 2005

CHAIRMAN

Prof. Achille Franchini

Direttore Dipartimento di Scienze degli Alimenti

Relatori

IL CONTROLLO DELLE SALMONELLOSI IN EUROPA: LA NUOVA DIRETTIVA 2003/99 E LA NECESSITÀ DI UNA SORVEGLIANZA INTEGRATA MEDICO-VETERINARIA

Dott. Alfredo Caprioli

Dip. Sanità Alimentare ed Animale, Istituto Superiore di Sanità

PIANI DI SORVEGLIANZA DELLE SALMONELLOSI NELL'ALLEVAMENTO AVICOLO: L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI REFERENZA

Dott. Atonia Ricci

CREV Laboratorio Salmonelle, IZS Pd

ASPETTI NORMATIVI PRATICI SULLE SALMONELLE IN ITALIA

Dott. Massimo Saviotti

ASPV Ausl Forlì

IL PIANO DI CONTROLLO SALMONELLE IN EMILIA ROMAGNA: I RISULTATI DI 5 ANNI DI SORVEGLIANZA

Dott. Marco Tamba

Osservatorio Epidemiologico Emilia Romagna, IZSLER Bo

CONTROLLO GESTIONALE E PRATICO DELLE SALMONELLE NEGLI ALLEVAMENTI DI OVAIOLE

Dott. Giovanni Tosi

IZSLER Sez. Forlì

LOTTA ALLE SALMONELLE: DAGLI ANTIBIOTICI AI PROBIOTICI

Dott. Gerardo Manfreda

Dipartimento di Scienze degli Alimenti

PATOGENESI E IMMUNITÀ DELLE SALMONELLE

Dott. P.A. Barrow

Institute for Animal Health, Compton

L'IMPORTANZA DEGLI ANTICORPI MATERNI PASSIVI NEL CONTROLLO DELLE SALMONELLE IN CAMPO

Dott. Rik Koopman

VSD Intervet International

IL PIANO DI CONTROLLO SALMONELLE IN EMILIA ROMAGNA: I RISULTATI DI 5 ANNI DI SORVEGLIANZA.

Dott. Marco Tamba
Osservatorio Epidemiologico Em. Rom. IZSLER Bo

INTRODUZIONE

La Regione Emilia-Romagna effettua un controllo pianificato sulle salmonelle negli allevamenti avicoli fin da metà degli anni novanta (Circolari regionali 38/1993 e 42/1994), le modalità e le finalità del controllo sono state di volta in volta aggiornate, almeno per quanto riguarda i polli riproduttori (Circ. Reg. 2/2002) e le galline ovaiole (Circ. Reg. 17/2002), seguendo l'evolversi della normativa comunitaria e nazionale.

RISULTATI

Focalizzando l'attenzione sul solo settore delle galline ovaiole per la produzione di uova da consumo, si vuole evidenziare come le finalità e le modalità di esecuzione dei controlli microbiologici influiscano notevolmente sui risultati delle indagini. Due in particola-

re sono gli aspetti che si vogliono sottolineare: le matrici prelevate per l'esame microbiologico e la loro rappresentatività. È infatti indubbio che ai fini di uno studio di prevalenza (riassumibile in genere dal numero di aziende/gruppi/campioni positivi) esistano differenze significative di sensibilità legate, ad esempio, all'esame di uova o di animali morti (magari per salmonellosi); così come può avere significato diverso isolare la salmonella dagli animali o dall'ambiente.

In Tabella 1 sono rappresentate le matrici esaminate durante il 2004. Come negli anni precedenti gli isolamenti di *S. enteritidis* (SE) e *S. typhimurium* (ST) si sono avuti essenzialmente a partire dagli animali, per questo motivo nella Circ. 17/2002 è sancito che accanto alle feci, matrici previste dalla normativa nazionale e comunitaria per il controllo, debbano sempre essere prelevati almeno 3 soggetti morti o di scarto.

Tab. 1 - Percentuali di contaminazione da salmonelle, *S. enteritidis* (SE) e *S. typhimurium* (ST) riscontrati nei conferimenti relativi al piano di controllo delle ovaiole 2004.

Matrice prelevata	Conferimenti totali	Conferimenti positivi per <i>S. enteritidis</i>	Conferimenti positivi per <i>S. typhimurium</i>	Conferimenti positivi per altre Salmonelle	% positività salmonella
Animali (di scarto)/ Morti	1.166	1	3	32	3,1%
Feci	748	0	0	17	2,3%
Scatole trasporto pulcini	187	0	1	9	5,3%
Tamponi ambientali	23	0	0	2	8,7%
Uova	74	0	0	0	0,0%
Totale	2.198	1	4	60	3,0%

Differenze tra i risultati inoltre si possono avere, a parità di matrice prelevata, anche con diverse modalità di prelievo: non ha la stessa valenza esaminare 3, 7, 10 o 30 animali; così come non danno gli stessi risultati il prelievo di pool di feci da 1, 10 o 60 punti diversi del capannone.

Nelle indagini sulla presenza di SE effettuate in Emilia-Romagna nel periodo 1999-2001 su galline ovaiole si sono avuti diversi risultati a seconda del numero di soggetti esaminati per ciascun gruppo sottoposto a controllo (Tab. 2).

Tab. 2 - Percentuali di contaminazione da *S. enteritidis* (SE) riscontrati in gruppi di ovaiole nelle diverse indagini eseguite sugli animali.

Indagine	Soggetti prelevati per gruppo (n)	Sensibilità* dell'indagine	Gruppi esaminati	Gruppi positivi per SE	% pos
1999 - Allevamento	10	<26%	125	11	8,8%
2001 - Allevamento	7	<35%	152	1	0,6%
2001 - Macello	30	<10%	11	4	36,4%

* Prevalenza massima di *S. enteritidis* in una popolazione infinita (>10.000) posto che un campione di n soggetti sia risultato negativo (l.f. 95%).

La modifica delle matrici e delle modalità di prelievo da un'indagine all'altra rende così difficilmente confrontabili i dati relativi alle percentuali di positività registrate tra i diversi anni e ciò non permette di valutare correttamente gli effetti dell'azione di controllo. In Tabella 3 sono riassunti i risultati dei controlli effettuati sulle galline in deposizione nel periodo 1999-2004; dai dati presentati comunque non sembra esserci un miglioramento nelle percentuali di contaminazione da *Salmonella* sp. negli allevamenti.

Quello che invece risalta è la diminuzione degli isolamenti di SE, che solo in parte può essere spiegata dalle modalità di campionamento adottate. Probabilmente al risultato ha contribuito anche un maggiore ricorso alla vaccinazione. La percentuale di galline ovaiole vaccinate contro SE è infatti aumentata dal 1999 (4,0%) al 2004 (47,3%). Il riscontro di ST in Emilia-Romagna appare invece sporadico, in particolare questo sierotipo viene più frequentemente isolato in pulcini di 1 giorno o in fase pollastra (Tab. 4).

Tab. 3 - Percentuali di contaminazione da *Salmonella* sp. riscontrati in gruppi di galline ovaiole nelle diverse indagini.

ANNO INDAGINE	AZIENDE			GRUPPI		% pos.	di cui per SE	di cui per ST
	Controllate	Positive	% pos.	Controllati	Positivi			
1999. Romagna	58	nd*	-	125	14	11,2%	11	0
2001. Emilia Romagna	78	6	7,7%	152	7	4,6%	1	2
2003. Emilia Romagna	109	15	13,8%	249	18	7,2%	2	3
2004. Emilia Romagna	107	10	9,3%	313	15	4,8%	1	1

* dato non disponibile per il 1999

I dati presentati sembrano venir confermati anche dall'indagine attualmente in corso su tutto il territorio della UE (Dec. 2004/665/CE): in Regione Emilia-Romagna sono già state controllate 24 aziende (delle

48 previste dal piano regionale) e in 4 di queste (18,2%) sono state isolate salmonelle non SE o ST. Gli isolamenti sono avvenuti da feci (3 casi) e polvere ambientale (2 casi).

Tab. 4 - Percentuali complessive (pulcini di 1g, pollastre, galline) di contaminazione da *Salmonella* sp. riscontrati in Emilia-Romagna.

ANNO INDAGINE	AZIENDE			GRUPPI		% pos.	di cui per SE	di cui per ST
	Controllate	Positive	% pos.	Controllati	Positivi			
1999. Romagna	125	19	15,2%	254	24	9,4%	16	1
2003. Emilia Romagna	217	29	13,4%	655	35	5,3%	2	6
2004. Emilia Romagna	227	38	16,7%	878	56	6,4%	1	4

CONCLUSIONI

Con tutti i limiti legati alle diverse metodologie di campionamento adottate, si può comunque affermare che negli ultimi 5 anni negli allevamenti di ovaiole dell'Emilia-Romagna non si sono registrati progressi

relativamente alla contaminazione da Salmonelle, intesa come indicatore di applicazione di misure di biosicurezza. D'altro canto, probabilmente grazie alla vaccinazione, si registra una diminuzione degli isolamenti di SE, mentre il riscontro di ST rimane tutto sommato sporadico.